

CONTROVERSIA II.

S'impugnano le false ragioni de' Montesi

Sulla Nascita di S. Alberto.

I. Sin dall'anno 1773. in cui comparve a luce delle Stampe in Palermo nella Stamperia di Gaetano Bentivegna la Dissertazione Critico - Storica sulla Patria di S. Alberto degli Abbati Carmelitano , scritta da D. Nicola Maria Burgio Patrizio della Città di Trapani ; i Signori Ericini tennero un serioso Congresso , per dare risposta ad una si fatta Dissertazione . Tra la Turba di tanti Uomini di talento , ed Ecclesiastici , e Secolari , che vi convennero , nessuno frattanto , volle arrischiarsi di accettare l'incarico con rispondere alla dissertazione del Burgio . Temeva forse Ogn'uno di rendersi Odioso , o pure di non riuscire a dovere nel rispondere in una

materia cotanto critica . Quindi si pensò appoggiarne la cura ad un Notaro di Professione , appellato D. Tomaso Guarrasi , e nativo della Terra di Castellammare del Golfo . Questo accettò ben volentieri l'incombenza , e con tutta fretta cominciò a scrivere la sua Risposta .

2. In questo frattempo , venne a me l'opportunità di condurmi al Monte , per alcune mie facende , e portatomi a visitare un Personaggio de' Primarj di quel Paese , questi credendomi del suo partito sù questa materia mi disse , che già si stava preparando la risposta al Sig.r Burgio , e che il Sogetto incombensato per tal uomo era appunto Not. Guarrasi . Anzi per farmi maggior finezza , mandò a chiamarlo , affine di farmi sentire alcune risposte , che avea preparato . In Conseguenza volea sentire il mio parere . Venne infatti



il Guarrasi , e lesse tutto ciò , che  
avea composto sino all'Impugnazione del Ca-  
po 3. della Dissertazione del Sig.r Bur-  
gio .

3. Dopo ciò , interrogato del mio parere ,  
risposi : Tre cose aver notato ; Cioé :  
Primo : che le risposte sono a modo di  
Lettere Missive , fingendo , che un tal  
Mallio Plinio Pagano Romani , scrivesse al  
Sig.r N.N. Monte di Mantova ; Quindi sem-  
brerebbemi miglior partito uniformare le  
risposte a consonanze delle proposte ,  
ed uscire tanti Capi opposti a quelli  
del Sig.r Burgio ; Di sortecché , se  
il Contendente nel Capo I. dice = La  
Famiglia Abbati non fù mai Cittadina del  
Monte S. Giuliano ; il Capo I della Ri-  
sposta dire dovrebbe = La Famiglia Abbati  
fù sempre Cittadina del Monte S. Giulia-  
no . = E così successivamente discorrendo  
degli altri Capi .

4. La Seconda cosa da me notata essere appunto la Mordacità , ed il Sarcasmo continuato , con cui sono intrecciate le risposte non solo contro del Sig.r Burgio , ma contro ancora de' Cittadini di Trapani = Conviciari , et malèdicere non est disputatoris , sed plebeum , et indignum Philosopho vitium , ac furoris indicium . = giusta il sentimento di Origene contro Celso lib. I. nel fine . Il Sig.r Burgio nel suo scrivere è più tosto pulito , e tratta i suoi Contendenti con tutta la possibile Civiltà E se cosa dice contro qualche Scrittore suo Avversario , lo dice più tosto coll'Autorità , e colla ragione . Questa debba essere quella , che debba convincere , e non già la Mordacità , e la Satira continuata .
5. Terzo : Hò notato , che il Capo 3 della Dissertazione del Sig.r Burgio ,



nella Risposta , non è niente a dovere  
impugnato . Di sorteccché lo asserire  
esser tutto favoloso , e chimerico , quan-  
to da Classici Autori , viene asse-  
rito , non è mercanzia , che venga fat-  
ta buona dal Mondo Letterato ; Quindi  
secondo il mio debole sentimento , direi,  
esser necessario mutar sistema nella  
Risposta .

6. Alle mie difficoltà , venne risposto , che  
intorno alla Replica per via di Let-  
tere Critico - Storico - Apologetiche ,  
sembrava la più adeguata Strada alla Ri-  
sposta , per lo stile semplice , e fa-  
miliare . Così infatti praticò un dotto  
Religioso Teresiano in Palermo , per di-  
fesa dellò Stato Religioso , contro  
un R.mo Canonico Siciliano Autore del  
libro = Brevi Raggionamenti sopra la  
dignità , ed Obblighi dello Stato Eccle-  
siastico , o sia contro Monsig.r Te-  
sta Arcivescovo di Morreale .

7. per la seconda difficoltà da me avanzata , mi venne replicato : Lasciar correre ~~per~~ ora lo Scrittore a suo bell'agio nello scrivere , che sarebbe poi cura de' Sig.ri Ericini di buttar acqua al fuoco , e moderare la Mordacità. ~~Ma~~ Essi non fecero riflessione che ciò, che non si pratica al principio , non si farà più in appresso , ed il fuoco di già divampato , e fiammeggiante non può si di leggieri in appresso estinguersi .

8. Alla terza mia difficoltà , mi venne risposto , con una bellissima stretta di spalle , quasi dir volesse lo Scrittore che altra materia non avea saputo trovare per replica al detto Capo . Terminò frattanto il Congresso , ed io venni pregato di agevolare la Causa Ericina. A ciò risposi con nitidezza = Io sono amante della Verità , se trovo ragione convincente intorno alla Nascita di S.



Alberto nel Monte di S. Giuliano , gli  
è l'avrei volentieri esibita.= E così  
mi sono licenziato . .

9. Con tutta furia si applicò il Sig.r  
Guarrasi a continuare , e terminare le  
sue lunghissime Lettere , quali dopo qual-  
che tempo pensò dare alla luce delle  
Stampe . Ma dove ? E come ? .. Si pen-  
sò per allora dedicarle al R.mo Genera-  
le de' Carmelitani P. Maestro Giuseppe  
Ximenes , e così favorire poi la Stam-  
pa , e farle imprimere in Roma . Ma que-  
ste non solo vennero rifiutate da quel  
degnò Soggetto , come ridicole , ed  
impertinenti , ma fin anche le si negò  
dal Maestro del Sacro Palazzo il richiesto  
= Imprimatur . = E quel , che più monta  
ne fù trasmessa fin anche una Copia  
delle medesime al Sig.r Burgio in Trapa-  
ni .

10. Rifiutate da Roma le anzidette Let-

tere del Sig.r Guarrasi , si tentò dagli Ericini di sovvertire lo Stampatore di Trapani D. Gaetano Sani , con promettergli larga somma di denaro . Si pretendea , che lo Stampatore trasportasse la sua Stamperia nella Città del Monte , ed ivi occultamente stampasse l'Opera del Sig.r Guarrasi . Ma quell'Uomo Onesto rifiutò il Progetto , e rispose da par suo , cioè che per tutto l'oro del Mondo , non avrebbe commessa una simile fellonia , e che tutti gli Ericini uniti assieme non erano capaci a smontarlo , anche se promesso gli avrebbero delle migliaia d'once .

II. In questo frattempo il Sig.r Burgio compose la seconda Edizione della sua Dissertazione , quale stampò in Trapani in foglio l'anno 1777. In essa vi corresse molti abbagli ed errori , che erano occorsi nella Prima Edizione di Palermo ,



e specialmente trattandosi dell'Opera M.S. dell'Arciprete D. Vito Carvini . Quest'Opera fu letta alla sfuggita dal Sig.r Burgio nel Convento de' PP. Cappuccini del Monte e nella loro Biblioteca , perciò non meraviglia , se avesse presso qualche accidentale abbaglio . Corresse dunque il Sig. r Burgio gli errori , aggiunse diverse cose , e pose in maggior lume le sue ragioni .

I2. Finalmente dopo sette anni , cioè l'anno 1780. spuntarono a luce le tanto desiderate Lettere Critico - Storico - Apologetiche a favore della verace Nascita in Erice di S. Alberto degli Abbati Carmelitano , contro D. Nicola Burgio Trapanese Autore della Dissertazione sulla Patria dello stesso Santo . Esse portano in fronte l'ampollosa Titolo di = Erice vendicato =

L'Autore si è di già ~~smascherato~~ , con pubblicare il suo proprio Nome , cioè : di D. Tommaso Maria Guarrasi . E L'Ope-

ra venne stampata in 4. in Palermo presso Gio: Battista Gagliani . Il Carattere , è minutissimo troppo difficile a leggersi , stante essere corsivo , e di filosofia . Io n'ebbi una Copia , e cominciai a scartabellarla , se bene a gran stento .

13. Tralasciata dunque la Prima Lettera d'Introduzione , nella quale si finge che Not. Guarrasi sia un Romano di Nazione , di Nome Mallio Elinio Pagano , che scrive al Conte N.N. di Mantova , quale gli dona Notizia della Dissertazione del Sig. Burgio , e che per comando dello stesso Conte si accinge a dare le proporzionate risposte . Tralasciata come dissi questa prima fittizia , e fantastica Lettera , me ne passo alla seconda, nella quale si dà un ragguaglio del ben fondato dritto degli Ericini sulla Nascita di S. Alberto suo Cittadino . Que-



sto dritto il Sig.r Guarzasi lo fonda,  
dice Egli , sopra incontrastabili monumen-  
ti .

I4. E primo sopra varj Offizi approvati  
dalla S. Sede , dalla S. Congregazione de'  
Riti , e dagli Ordinarj delle Diocesi.  
Secondo sopra varj decreti emanati in  
diverse occorrenze de' Vescovi di Mazza-  
ra . E sopra li tre Decreti della S. Con-  
gregazione de' Riti , l'uno confirmati-  
vo dell'Officio del Santo de' 3. Lu-  
glio 1631. l'altro per l'Estensione del-  
l'istesso per la Città Ericina de' 8.  
Agosto 1637. ed il Terzo approvativo in  
S. Padrono l'anno 1645. Terzo dall'Auto-  
rità di gravi Autori , e di M.S. Anti-  
chissimi . Quarto dall'antichissima Divo-  
zione degli Ericini verso del loro Santo  
Concittadino , con Tempj , ed Altari de-  
dicati da tempo immemorabile . Quinto dalla  
Tradizione inconcusa della Casa Natalizia  
del Santo . Sesto dall'Abitazione della Nob.

Famiglia Abbate nel Monte . E Settimo finalmente da tante altre Congruenze tutte provate nel Processo .

15. Frattanto io non tralascio di osservare , che tutte queste cose addotte dal Guarrasi , tutte sono cose fritte , e rifritte , ed alle quali il Sig.r Burgio hà dato una esuberante risposta nella sua Prima Edizione di Palermo , e prima , che gli Ericini , ed il Sig. Guarrasi avessero pensato di rispondere . Sicché poteva prescindere di rapportarle unitamente a tutto il Sommario , e così risparmiava da più di trenta Carte di fatica nel Copiarle . E che sia la Verità udite , come il Sig.r Burgio , risponde al Primo Monumento de' Varj Offizj etc.

16. Riguardo però agli Offizj del Santo, sono parole del Sig.r Burgio , come mai variare potevano , senza un'approvazione della S. Congregazione de' Riti ? E que-



sta ,come mai poteva un altro diverso  
Offizio confermare , se alla medesima non  
si hà chiesto ancora altra approvazione?  
Dapocché , quello primo , si pubblicò  
nella Francia , molti non fecero , che  
suguire le orme di quello , sino a ser-  
virsi pure del medesimo Inno , ed anche  
della Corruzione istessa del Cognome Adal-  
tiba , che in altri Offizj ebbe luogo.  
Per la qual cosa i miei cari Contendenti;  
non fanno , che provare un Sofisma , cioè  
pro argomento sumere , quod in inquisitio-  
ne est , et idem probare per idem.=

I7. Ed io soggiungo , che tutti questi Of-  
fizj , che producono gli Ericini a  
niente giovano in favore del suo intento  
perché in nessuno di questi , si dice,  
che il Santo sia Montese ,ma più tosto,o  
che sia Nato in Trapani , o pure , che sia  
nato nella Sicilia . Prendiamocci alle mani  
la tezione prima del secondo Notturmo , e  
cominciamo a leggere questa Verità = Al-

bertus Carmelit, Nobilibus Parentibus Be-  
nedictio Adaltiba, et Ioanna Montis  
Drepani in Sicilia divino instictu na-  
tus . = Da queste parole, in dove si  
legge, che S. Alberto nacque nel Mon-  
te? Io sin'ora non lo scorgo, ne ve-  
do, come mai possa cadere il Natus  
sopra Montis Drepani? Sarebbe sicuramen-  
te un errore Grammaticale, se ciò si  
dicesse, a causa che i Nomi di Città del-  
la terza declinazione, vanno in Ablati-  
vo colla proposizione in nel singolare,  
ed in Ablativo assoluto nel Plurale.  
Per accordare dunque il Natus  
col Montis Drepani, dovrebbe dire:  
Natus in Monte Drepani. Dunque il Natus  
o deve accordare col Drepani, o pure con  
in Sicilia. E così niente diede la Le-  
zione del luogo particolare della Nasci-  
ta per riguardo a Montesi.

184 Così rispose in fatti l'Autore della



dotta **D**issertazione Apologetica in favo-  
fe del Mantuano pag: I4 e I5 venuta da  
Napoli . Cioé = Che i PP. Carmelitani  
con speciale Indulto di Gregorio VIII.  
nel I584. con altri errori del Bre-  
viario loro incorsi informarono ancora  
la corruzione Adaltiba , e recitano  
= Bendictus de Abbatibus ,et Ioanna  
Montis Drepani , in Sicilia natus .#  
Dove è da notarsi , che non evvi parola  
alcuna riguardo alla Nascita del Santo ,  
che favorisca a Montesi , giacché Mon-  
tis Drepani , si riferisce soltanto a  
Giovanna , ed è posto in vece del Co-  
gnome Palici , proprio della Madre del  
Santo .

I9. Intorno poi alli Decreti , ed Ordina-  
zioni della Corte Vesuviale di **M**azzara  
ove il Santo Cittadino d'Erice si appella  
anche a questo secondo Monumento si rispo-  
se dal Sig.r Burgio , che le medesime  
Ordinazioni furono pubblicate dalla Corte  
di Mazzara denominando il Santo Compa-

triotà de' Trapanesi . E così a 12  
7mbre del 1624. il Vescovo di Mazzara  
conferma il voto fatto da Trapanesi ri-  
guardo all'udir <sup>essa</sup> il girgo di Maria  
Immacolata , ed in quello di S. Alberto  
loro Concittadino , e Principale Protettore  
In questi stessi termini vi sono altre  
Ordinazioni della Corte di Mazzara in-  
torno alla Processione del Santo . Alcuni  
consigli Publici intorno alla di lui Fe-  
sta confirmati dal Vescovo , ed intorno  
all'Elezione di Ezzo Santo in Principale  
Patrono della Città . Parimente ciò si leg-  
ge nella conferma de' Capitoli della  
Congregazione sotto Titolo di S. Alberto  
data a 16. 7mbre 1625. da Giovanni  
Lozzano Vescovo di Mazzara .

20. I Trapanesi celebrarono sempre come di  
festivo quello di S. Alberto . Nell'anno  
1579. in cui si elesse Patrono di que-  
sta sua Patria , perché <sup>non</sup> vi è persona  
in questa , che non previene tal giorno  
senza digiunare , si cominciò oltre



all'Obligo della Messa a pretendere ,  
quello di farne Vigilia ; ma la pretesa  
non fù dal Vescovo secondata . Nel 1624.  
però confermò Egli il Voto riguardo alla  
Messa soltanto ; e ciò in ricorrenza  
che Ei confermò parimente quello di u-  
dir Messa nel giorno della Concezione  
di Maria Immacolata . E così calcolato  
il diritto degli Ericini per li de-  
creti Vescovili , e della Corte di Maz-  
zara intorno a S. Alberto , sormonta  
di gran lunga quello de' Trapanesi , per  
li Decreti a favore di essi emanati .  
21. Intorno poi alli tre ~~Decreti~~ della S.  
Congregazione ne quali si dichiara il  
Santo Originario del Monte . Il Primo  
cioè confermatario dell'Offizio del San-  
to a 5. Luglio 1631. Il Secondo per  
l'Estensione dell'Offizio per la Città de  
Monte de 5 Agosto 1637. ed il Terzo  
approvatorio in Santo Padrono l'anno 1645.  
Essendo li prim<sup>o</sup> due emanati inaudita

parte , niente pregiudicano allo dritto de  
Trapanesi , perché surrettizii , e carpiri  
senza citare la parte contraria .

22. Nel Terzo però in cui vi fù l'assi-  
stenza de' Trapanesi , par che si dices-  
se : Alto dalla Sacra Congregazione , sentendo  
le Uerele di quel Senato ; perché la  
S. Congregazione , avea dichiarato Origina-  
rio di Trapani , per le ragioni , che  
sarebbe per produrre . E la S. Congrega-  
zione incaricandosi dell'Istanza , rispose  
= Che essendo questa una Materia di fat-  
to , si dovesse esaminare , e discutere  
una tal Causa nell' Udienza della Sacra  
Rota . = Censuit , nihil aliud declarari  
circa Originem Sancti , sed eam di-  
scutiendam esse in Sacrae Rotae Audito-  
rio . =

23. Quindi non sappiamo comprendere , come  
mai gli Ericini possano persuadersi di  
cantar trionfo sopra queste parole , se  
già si dice , e dona la facoltà a'



Trapanesi di produrre per tale effetto le sue ragioni nell'Udienza della S. Rota; dove una tal causa sarà per esaminarsi. E nel tempo stesso accorda a Trapani la facoltà di servirsi dello stesso Offizio del Santo, tale quale venne concesso all'Università del Monte, e di poterselo similmente adottare per Patrono...E così gloriarsi di un tanto Cittadino. Infatti quanti Scrittori Moderni, non ostante li tre cennati Decreti, hanno scritto, che S. Alberto nacque nella Città di Trapani? A che gli giova dunque la sua Vittoria?... Niente affatto.

24. Il Terzo dritto, che a suo favore millantano i Montesi è appunto l'Autorità irrefragabile di varj Autori in Stampa, e di antichissimi M.S. Il Primo di questi, allegato, fù appunto il Domenicano P. Giacomo di Voragine, come Coetaneo del Santo. Io qui non pre-

tendo disariare nessuno Autore intorno  
a Dottrina , e Santi Costumi . Lascio  
ogn'uno ne' suoi limiti . Dico solò , che  
ne sentono li Scrittori di Autorità .  
E così Giacomo di Voragine fù un Uomo  
dotto , e Santo , ma non poté essere  
Testimonio della Vita di S. Alberto , per-  
ché Egli premorse prima assai del Santo,  
cioé nel 1292. com~~2~~ ci attesta lo  
Spandano ne suoi Annali . Berti Bre-  
viar . Eccl. Hist. etc. Sicché maliziosa-  
mente viene addotto da Montesi in suo  
Favore . Fù più tosto Nicolò Manerbio  
il quale sino all'anno 1500. tradusse  
la leggenda d'oro del Voragine , e vi  
fece le aggiunte di altre Vite de'  
Santi , una de' quali fù quella di S.  
Alberto .

25. Il P; Gio: Battista Spagnolo Carmelitano  
detto il Mantuano poi , che dagli Eri-  
cini viene a suo favore ancora arringato



non è Testimonio , che gli possa affatto giovare . Perché ci fà sentire un Dotto Carmelitano di Napoli nella sua Apologia in favore del Mantuano , che questo Autore , non iscrisse giammai , che il Santo fosse nato sul Monte , ne scritto parola alcuna , che riguardo alla Nascita del Santo agli Ericini favorisca più tosto , che a Trapanesi = Ed ecco un altro Testimonio falsamente allegato in secondo luogo da Montesi .

26. Sono ancora Testimonj falsamente allegati Vincenzo Barbaro , P. Sebastiano Spinolo Carmelitano , ed il Can/ D. Leonardo Orlandini tutti ~~tre~~ Trapanesi . Il Primo che mai si sognò di dire , che S; Alberto nacque in Erice , anzi , che si espressò di essere nato in Trapani = Et Trapani , quod inde Originis Paternae traxerit fundamenta . = Il Secondo di cui si rapporta la Relazione M.S. della

Spinolo Carmelitano

maniera , come venne la Festa di S. Alberto in Trapani , e nella quali vi aggiunsero i Montesi maliziosamente le parole = di pigliare un Convento al Monte = Onde il glorioso Santo havia nato. = Pr queste parole nel MS. dello Spinolo , quale esiste Originale nella Cancelleria Carmelitana non vi sono affatto, ne meno vi sono nel transunto . Vedi L'Appendice 2; del Sig.r Burgio . In ciò gli Ericini abusarono della legge di Sincerità , con maliziosamente aggiungere una falsità.

27. Il Terzo Testimonio poi , cioè l'Orlandini , contro cui fà tanto chiasso il Sig.r Guarasi nel suo Erice Vendicato , non si sognò mai di asserire , che S. Alberto fosse Montese , che anzi a lettere di Scatola sostiene il contrario , cioè , che S. Alberto fù Trapanese , e che nacque in Trapani . =



28. Sono ancora Testimonj falsamente allegati il P. Egidio Leo-indelicato Carmelitano nel suo Carmelitano Viridario part:3. cap. 7. n. 1592. ed il P. Filippo Ferraribb Generale dell'Ordine de' Serviti in Trapolog. In Martirol . Romano Litt: D. che tutte d e dissero =S. Alberto nato in Trapani . = E però se non vogliono i Montesi arringare una falsità , non si possono scusare di usurpazione .
29. Il P. Tommaso Fazzello Domenicano fù un Testimonio prodotto da' Montesi ,perché disse ≠ Che la Città del Monte viene nobilitata dalla Santità di S. Alberto Carmelitano . = Il Fazzello fù un Uomo Dotto , e scrisse molte cose utilissime intorno alla Sicilia , ma nel tempo stesso fù un Uomo semplice , e credulo e scrivea tuttociò , che nel giro de' Paesi gli dettavano . Quindi non maraviglia , che portatosi al Monte gli abbiano gli Ericini detto , che S.

Alberto nacque nella sua Città , ed Egli senza fare tante riflessioni , gli abbia creduto , e scritto , che sia stato Montese.

30. Io qui non pretendo riferire tutti gli Autori addotti da Montesò nella sua allegazione , e colla quale ingannarono in Roma que' Savii Padri della Sacra Congregazione . Tali furono Lorenzo Surio , Nicolò Lanerbio , Diego Coria , Pietro Saraceno , Cornelio Grasso , Abramo Bzovio e tanti altri eiusdem furfuris , et Farinae , che tutti more pecudum si copiarono uno coll'altro , e perciò attingessero allo stesso fonte ; e tutti si involupparono nello stesso errore di credere il Santo nato nella Città del Monte .

31. Non posso però , ne sò compatire il P. P.ro Gio: Battista Lezzana il quale da quell'Uomo Dotto , qual era , dopo avere confessaro nel Tom: 3. de' suoi



Carmelitici Annali , che molti e validissimi documenti vi erano a favore di Trapani intorno alla Nascita di S. Alberto in detta Città : Tuttavolta poi congiando sistema , prese la parte de' Montesi e se ne rese garante col sostenere , che S. Alberto , non già in Trapano , ma bensì nel Monte di Trapani esser nato. E quì tutte le ragioni de' Montesi allega , senza fare riflessione , se queste fosserò state vere , o false .

32. Infatti tutte queste sue addotte ragioni si negano dalla parte di Trapani, per le tante falsità , che in se racchiudono. Queste medesime falsità ed anfibologie , non abbiamo in parte sviluppato , e parte svilupperemo . Oh quanto meglio sarebbe stato , per il P. Lezzana l'aversi spiegato neutrale , come fecero tanti Uomini Dotti !. Quanto meglio non pigliare partito in una si fatta Controversia ! Mol-

toppiù che ebbe a fare della forza a dirlo Montese , a causa delle mille volte , nelle quali occorre nominare il Santo <sup>+</sup>rapanese , nel decorso dell'Opera , e nelli Miracoli , e nella Bolla di Callisto III. ed in quella ancora di Sisto IV.

33. Ed in verità : Le Testimonianze , che allegano i Montesi in suo favore , oltrecché sono tutte di Naturali del Monte , appassionati , e prevenuti , sono ancora la maggior parte di Gente dozzinale , e ridicola , cioè : Prteggiani , Villani , e donnicciuole di nessuna Autorità , e probità . I loro detti sono uniformi , e tutti si copiano , dicendo ogn'uno ciò che dice l'altro , confermando le stesse parole . Non sono testimonj immediati , e di visu , ma detti di detti nelle loro Deposizioni . Raccontano cose ridicole , come sarebbe , che



il Santo salì la Montagna , per mangiar  
maccherroni . Che tutto il Clero in  
Processione , e colle Croci , e Ter-  
pellizze andò ad adorare una Pietra ,  
che dicitur S. Alberto . Che la Casa di  
Tommaso Gio: Greco il giorno 7 di Ago-  
sto adorava Musco ; E che in detta Casa  
ove si asserisce esser nato S. Alberto  
ne tempi di tempesta , non v'era vento . =  
E tante altre di simili ridicolate , tut-  
te contrarie allo Stile della Romana Cu-  
ria , ed a' Processi de' Santi .

34. Avanti . Il quarto monumento addotto  
da Montesi , per comprovare esser nato  
S. Alberto nel Monte , è la Divozione  
unitamente alle Chiese , che vantano an-  
tichissime . In quanto alla Prima ,  
questa si dice , ma non si osserva . Pa-  
role assai , ma fatti pochi . S. Alber-  
to nel Monte non è tanto conosciuto  
da que' Naturali , tuttocché si vantas-

sero esser suo . Ad eccezione della  
Processione , che si fà il giorno del  
Santo , per tutto il réstante poi , o  
niente , o poco vi si pensa . La No-  
vena , che si celebra nella sua Chiesa ,  
o sia nella Compagnia delli Bianchi , riev-  
sce così fredda , ed agghiacciata , che non  
vi basta tutta la fornace di Babilonia  
a poterla riscaldare . Non vi è appa-  
rato non lumi , non predica , ma solo  
verso le ore 24. si accendono quattro  
Candele , intervengono alcuni Montesi per  
adorarsi al Santo , e poi si canta la  
Litania di S. Alberto in Tono di Pas-  
sione . E tutta questa è la Novena , e  
la devozione .

35. Nell'anno 1800. trovandomi al Monte  
nella Novena del Santo , ed avendo ac-  
corso per adorarmi al Santo , trovai  
che aveano pregato un Prete , per fare  
un fervorino a braccio , per così ac-



cendere in qualche maniera la devozione di già intepidita . Quindi intesi , che l'incombensato Predicatore cominciò il suo discorso , con encomiare la gran Divozione , che vèra in Trapani verso S. Alberto , e che i Trapanesi facevano delle sante Pazzie nell'ossequiare il Santo . Giustamente perciò si gloriavano di un tanto Patrono , e che lo riconoscevano per loro Cittadino . Quandocché i Montesi non mostravano verun segno di Devozione verso del loro Santo . Quindi debba più tosto dirsi Trapanese , che Montese . Ed ecco , qualé la divozione di que Naturali verso di S. Alberto .

36. Per li Tempj , ed Altari dedicati da tempo immemorabile al Santo , questi non possono essere più antichi di quelli di Trapani . Giacché la Casa dove nacque S. Alberto , vivente lo stesso Santo , fù convertita in Chiesa , cioè il Monastero di S. Elisabetta , circa all'anno 1290.

come dice il Nobile , o pure , come  
pensa il P.D. Vito Amico nel 1311.  
La Cella , ove fece il Noviziato il  
Santo da Carmelitano , immediatamente do-  
po la sua Morte fù convertita in  
Chiesa ? Poco anni dopo , dietro questa  
Cella se gli eresse una grandiosa Chie-  
sa , che viene appellata la Cappella  
di S. Alberto . In Trapani dopo l'Appa-  
rizione di S. Alberto nella Strada delli  
Biscottara , se gli eresse la Cappella  
al Santo nella Chiesa detta della Gra-  
zia . Di più nella Rua Nuova si eresse  
di pianta una Chiesa per la Congregazio-  
ne de' Sacerdoti , e si dedicò a S. Al-  
berto . La Gancia de' PP. Carmelitani vi-  
cino Porta Felice si consecrò a S.  
Alberto . In tante Chiese vi sono Cap-  
pelle in onore di S. Alberto etc.

37. Ecco dunque quanto è falso l'attestato  
de' Montesi , asserenti , che nel Monte  
si fece Chiesa particolare , in onore dè



S. Alberto , locché non è stato in  
Trapani , ed in altre Città del Regno.  
Si falsa falsissima una tale testimonian-  
za se si riflette , che una tal Chie-  
sa fù costrutta l'anno 1432. come atte-  
sta lo stesso Carvini fol. 744. quandocché  
in Trapani sino dall'anno 1318. si fabri-  
cò la Cappella in onore del Santo, cioè  
quando si fece acquisto del suo vene-  
rando cranio .E poi non è credibile  
che in Messina , ove S. Alberto morì,  
ed in Corleone , ove fù fondatore di un  
Monastero , non abbiano sin d'allora pre-  
stato Culto al Santo . Vedi Giudice  
Storia di Morreale .

38. Il Quinto Monumento , che si produce da  
Montesi per comprovare nato S. Alberto  
in Erice , è appunto la Tradizione in-  
concussa del luogo Natalizio del Santo.  
Non vi è dubbio , che se i Montesi arri-  
vano a mostrare la Casa particolare ,

ove sortì il suo Natale questo glorioso  
Eroe , ogni questione è di già ter-  
minata , ne vi resta verun altra diffi-  
coltà di apporre, per parte de' Tra-  
panesi . Infatti non son bastanti,  
dicon Essi da sessanta Testimonj , che  
tutti di unanime consenso deposero  
l'anno 1613. ed altri Sedeci nell'anno  
1627. dissero = Che la Casa ove nacque  
S. Alberto fù quella di Tommaso  
Gio: Greco vicino la Parrochiale Chie-  
sa di S. Giuliano ; E che in detta Ca-  
sa alli 7 del Mese di Agosto si senti-  
va certo odore di Musco . =

39. Dissero inoltre , che veniva venerata  
da Raesani , e da Forestieri , quali da  
detta Casa si pigliavano Terra , e  
Pietre per divozione , e fin anche un  
Frate , e fece Orazione in onore e laude  
di S. Alberto . E che in detta Casa in  
tempo di tempesta , non si sentiva cosa



alcuna , ma tranquillità grande ...Che si trovò una Pietra scritta , la quale scrittura trattava di S. Alberto , e si fece nella Città del Monte una Processione , onde c'interevenne tutto il Clero colle Serpelizze , e le Croci , che andarono a venerare detta Pietra .

40. Il P. Tommaso d'Angelo dell'Ordine de' Minori Conventuali di S. Francesco Montese d'anni 60. depose , che nell'Appidamento delle Case , cioè di quelle che si aggregarono al Convento di S. Francesco , già sono 30. anni in circa , facendo esso Testimonio cavare la Terra , si trovò una Medaglia d'oro , di grandezza di tt. quattro , in una parte della quale era scolpito un Monaco , come se avesse stato un Monaco della Religione Carmelitana , e nel reverso di detta Medaglia , ~~era~~ scolpito un Giglio la quale Medaglia si tenne allora per Medaglia di S. Alberto , o che fosse

stata gettata in detti appidamenti , per  
memoria , che in dette Case avea nato  
S. Alberto . =

41. Ma basta fin quì , perché la Casa , va  
facendo moto , camina ; e v'è mutando sito  
e colla Deposizione del Testimonio Fran-  
cescano , si v'è inviscerando nel Francesca-  
no Convento . Quindi l'incuncussa tradi-  
zione v'è perdendo il suo vigore  
Infatti dopo , che da Settanta Testimonj  
si disse , che la Casa , dove nacque  
S. Alberto fù quella di Tommaso Gio:  
Greco , vicino la Chiesa di S. Giuliano,  
senza mentovare ne poco , ne molto il  
Convento di S. Francesco , o a si v'è  
a poco a poco appressando , sin' a tanto,  
che si ferma in detto Convento ; E ciò  
non per altro , se non per rendere mag-  
giormente dubiosa la Tradizione .

42. Il Carvini ; che fù quello , che in-  
ventò questa fola lib.I. cap. 4. fol.48  
vedendosi abbandonato da una ragione ,



che potesse provare , un'abitazione della Casa Abbate in questo Luogo , udite come la discorre = Ma maggior fortuna , che incontrò , o meglio diciamo divina disposizione , la Fondazione di questo Convento , fù l'aversi edificato nel Palazzo de' Signori della Famiglia Abbate , dove felicemente uscito era alla luce del Mondo il nostro Padre S. Alberto , il che essere la verità , oltre al grido certissimo di un infallibile fama , che per tradizione se ne hà , la consolidano le informazione prese attorno alla Nascita , e Vita del Santo nel 1613. quando molti di fede , e di età decrepiti attestarono tra l'altre deposizioni essere stato ad essi loro , non solamente per antica fama indubitato , ma perché da per loro sapevano , un devoto concorso di Popolo , e di Forastieri a quella Casa , in cui spesso si

sentiva esalare odore , e fraganza. =

43. E soggiunge ancora detto Carvini = Che la Porta di vivo Marmo , in cui sono intagliate le Armi di Casa Abbate , oggi posta nelle Case del Dottor Gio: Battista Giuffré , si hà per sicurissimo , che trasferita vi fosse nello sfabricarsi il Palazzo del nostro Santo . Ma efficacissima prova ella è l'aversi nel 1598/ nella desolazione di alquante Case , di quel tenimento , trovato nel cavarsi il terreno , un bel Medaglione di ottimo oro , nel di ciò destro lato , si vedeva figurata del Santo l'Immagine , e nel rovescio vedevasi di un Giglio l'impronta espresso indizio di comun parere , che da posteri di esso Santo vi sia stato sepolto a perpetua memoria ne fondamenti di qualche rinovata fabrica . =

44. Povera Casa desolata , e destrutta sin da fondamenti ! Ma per qual delitto ?  
Alla odorava di Musco , nelle tempeste ,



vi era li dentro una **Calma Soave** ....  
Vi concorrevano quantità di Popolo a venerarla , e fin anche diversi Forastieri  
Vi si trovò in detta Casa una Pietra scritta , che parlava di S. Alberto ,  
è perché poi s'ebbe a distruggere sin da fondamenti , e portare altrove fin  
anche le Pietre invece di custodirla  
con tutta diligenza ? Per qual delitto ,  
**repente**, ebbe ad esser distrutta , e sopravvenire un tale infortunio ?

45. Io però sono un poco curioso , e vorrei sapere , cosa mai , era scritto in quella Lapide che si trovò in detta Casa l'anno 1533. Il fatto fù clamoroso ;  
Basta dire , che andò a venerarla tutto il Clero Montese in forma , cioè colle Serpellizze , e colle Croci . Un tal rinvenimento lo nota pur anche il Carvini.  
Possibile , che di quanto era scritto nessuna cosa si notò? In somma della Lapide , cosa se ne fece ? Squagliò ,....  
si liquefece ... si ridusse in acqua

coll'umido , e colla Nebbia ?... Non se ne  
sà pur un jota . Oh che broglie ! oh  
che falsità !

46. E della Medaglia d'oro di grandezza  
quanto un quattro tarì , e che il  
Carvini appella Medaglione d'ottimo oro,  
che si trovò sotto la fabbrica della an-  
zidetta Casa , e che da una parte vi  
era l'Imagine di un Monaco , e dall'al-  
tra parte un Giglio ; cosa mai se ne  
fece ? Quest'altro si consumò forse ?  
Possibile ! che si assentano le cose ,  
e si vogliono esser credute , perché  
si dicono da fanatici Montesi ? E non  
si possono forse inventare le cose per  
una forza di fantasia ?

47. La Porta del Palazzo di questa Casa  
ideale , che era di vivo marmo (sarà  
stato questo Marmo di Massa Carrara di  
Genova ) perché venne trasferita nel luogo  
della Famiglia Abbati , giacché si dice,  
che vi sono intagliate le Armi a detta



Famiglia Appartenente ? Ma poi son vere queste armi ? Io dico di nò . Perché le Armi di Famiglia Abbate non si possono scolpire , a causa , che sono un Campo bipartito di colore Verde , e di Argento . E questo colore non si può intagliare , ma più tosto pingere , ed inargentare .

48. In somma , perché s'ebbe a spiantare questa Casa sin da fondamenti , e levare l'annuale miracolo di certo odor di Musco , di calma soave in tempo di tempesta , e di tanta venerazione , e concorso di Forastieri ? ... Perché si anche s'ebbero a vendere a Giuseppe Todaro l'anno 1372. e che poi i Francescani comprarono a tempi nostri , per costruirvi il Campanile etc . con tante altre inventate buglie , che si raccontano così all'impazzata , e senza jota di criterio , e di riflessione ? Sapete perché ? Per ischermire il Carvini , il debito di provare almeno un Abituro alla Famiglia Abbati appar-

tenente , e così ponersi in franchigia  
con dire , che il Convento di S. Fran-  
cesco del Monte d'è edificato nella Ca-  
sa di S. Alberto .

49. In fatti dopo avere studiato varj  
deboli , ed istucchevoli argomenti , per  
provare il Santo nato in Erice , produsse  
l'ultima ragione , nella quale a quattr'oc-  
chi chiarmanete si vede , con quante  
quante ridicolaggini abbiano i Montesi  
una si fatta verità travestita . E qui  
io prego il mio cortese Lettore ,  
acciocché metta tutta la sua attenzione  
per conchiudere se veramente sia  
raziocinato un si fatto argomento  
dell'Arciprete del Monte D. Vito Carvini.

50. Ultima ragione , sono parole del Car-  
cini = Sia un bel Mistero , che in Eri-  
ce Dio dispose per dichiarare nostro  
Concittadino il suo diletto Alberto , e  
sarà forse tra li Miracoli del nostro  
Santo più degni . Però vero è , che



siccome sotto il velo delle antiche  
Cerimonie , voleva la Sapienza divina in  
figura ostentare le cose divine ; così  
a nostri giorni , quando li Trapanesi  
con ogni violento conato intaccare s'in-  
gegnano l'altrui onore infuse **pensieri**  
**tali** Iddio , ed il P. S. **ALBERTO** nell'Ani-  
mo de' PP. di S. Francesco di questa  
Città Ericina che comprassero quella  
Casa , in cui la Fama grida la Nascita  
aver sortito di fabricare risolsero. Pero  
eretta la Mole , fù avvertita la divina  
indaggine , e si conobbe , che il Cie-  
lo stillò de' divini ~~voltari~~ gl'influssi  
e fù per publicare , quanto celebre la  
Morte di Alberto , altresì la Nascita  
in questo Mondo . Passato all'altra  
Vita il Santo le Campane di Messina ,  
per la perdita di un Serafino in Carne  
da per se stesse diedero contrasegni di  
lutto . Così ~~Tempo~~ l'avere codesti Padri  
a nostri tempi un Campanile eretto , fù

avere Dio puntato a dito la veza<sup>sua</sup> sulla  
ed avere espressato , che il Natale  
all'altro Mondo del Santo col suono del-  
le Campane si pubblicò ; E così pure il  
Natale a questa Vita col Rimbombo delle  
Campane , che sono le più mirabili  
dell'altre tutte di nostra Città . =

51 . Il Sig.r D. Nicola Burgio a questo  
strampalato Mistero gli rispose = Ergo  
Baculus est in angulo . = Il Sig.r  
Guarrasi , volendo difendere il Carvini  
montato in furia , sfida li Migliori Lo-  
gici del Mondo , a sostenere , che la  
conseguenza è ben tirata stante le pre-  
messe . Frattanto gli Ericini di senno  
e fra gli altri il Conte D. Francesco  
Ernandez , e D. Giuseppe Palazzolo ,  
ebbero a confessare , che ad un o si  
fatto discorso del Carvini per pro-  
vare la Nascita di S. Alberto in Erice  
fù ben proporziònata , e giusta la  
risposta = Ergo Baculus est in angulo. =



Perché non ha veruna connessione la Campana che sonò alla morte del Santo, col Campanile , che eressero i Francescani del Monte . Si rifletta con attenzione dal saggio Lettore , e si vedrà che quest'ultima ragione niente conchiude ed è tirata cogli argani .

52. Fratanto , io qui domando , per qual motivo tante stiracchiature , gliribizzzi , ed estorte ragioni ? Non per altro sicuramente se non per potere dedurre nato S. Alberto nella Casa degli Abbati , e nel Convento di S. Francesco del Monte , che falsamente asseriscono essere fondato nella Casa degli Abbati . Dissi falsamente , e lo dissi con ragione , perchè la Famiglia Abbati non fù mai Cittadina del Monte di S. Giuliano . In comproma di una tal verità si legga il Capo I. della Dissertazione del Sig.r Burgio in dove ne rapporta l'evidenti ragioni , e tutte scioglie a dovere le

ridicole difficoltà , che possono fare i  
Contendenti .

Ed ecco gettato a terra nel tempo stesso  
il Sesto Monumento infavore de' Montesi ,  
e per conseguenza tutte Bugie , e falsità  
li tanti Lambiccamenti di Cervello nel  
volere sostenere detta Famiglia residente  
nella Città del Monte , e S. Alberto  
nato dalla medesima . Si accorse però  
di una tal mancanza Not. Guarrasi nel  
suo Erice Vendicato , e perciò pretese  
riparare con una fede de' Religiosi re-  
sidenti di famiglia nel detto Convento  
di S. Francesco del Monte , ch'erano no-  
ve di Numero . Questi Religiosi agli 8.  
di Settembre dell'anno 1774. cioè otto  
mesi dopo uscita la dissertazione del Sig  
Burgio , e tacto pectore asserirono ,  
qualmente nell'Archivio del Convento si  
conservava la Cronica di detto Convento  
cominciando dalla sua Fondazione , cioè  
dall'anno 1364 sino all'anno 1686.



54. Questa Cronica è M;S. ed è Opera di un solo Religioso Francescano , appellato Fra Girolamo Spalla . Ella è di stile vario , e formata a somiglianza di un Pasticcio . Il Sig. r Burgio nella sua Seconda Edizione dell'anno 1778. la convince di falsità , per conseguenza getta a terra non solo la Cronica , ma ancora la fede de' nove Padri , unitamente al Transunto furbesco che formarono que cinque Notari del Monte uno de' quali fù il celebre Not. Guarrasi .
55. Resta dunque ad esaminarsi l'ultimo Monumento addotto dagli Ericini per comprovare , che S. Alberto nacque in Erice , cioè la Congruenza provata nel Processo. Ma queste quali sono mai ? ; e quale prova manifestano ? Non altra sicuramente , che di falsità , ed i Pulcinellata indegna a prodursi , al cospetto di un assemblea , così savia , e veneranda qual'è appunto la Sacra Congregazione

de' <sup>scritti</sup> . io ne trascriverò alcune ,  
e serviranno più tosto a Lettori per un  
divertimento , ed a notare insieme le  
tante falsità , che deposero .

56. Il Primo Testimonio a comparire fù il  
Sacerdote Antonio Poma Ericino il quale  
attestò , che la Prima Chiesa del Santo  
in questo Regno di Sicilia fù nel Monte,  
e così pretese provare S. Alberto per  
Montese . Ma questa è una falsa testi-  
monianza , perché una tal Chiesa fù co-  
strutta circa all'anno 1432. ed in Tra-  
pani nel 1318. quando si fece acquisto  
della Sacra Festa .

57. Cataldo Palma de Civitate Montis at-  
testò = Che nella Prospettiva della Casa  
del Comune del Monte vi era un Quadro  
con S. Alberto = Ridicola Testimonianza  
perché nel Prospetto del Palaggio Se-  
natorio di Trapani vi è una Statua Mar-  
morea Settipalmare del medesimo Santo.



Di più attestò = Che nelle Chiese del Monte vi sono molte Immagini di questo Eroe . = Quindi si potrebbe dire , che nacque in Salemi , in Corleone , ed in Messina , ed in Trapani , ove moltissime sono le Immagini del Santo .

58. Giuseppe Palazzolo d'anni 76. Montese attestò giurando , che = Ritrovandosi in Trapani a causa di studiare , gli fù detto da alcuni Trapanesi , che S. Alberto nacque nel Monte . = Questa testimonianza mostra , quanto poco profitto avea fatto nelle Scuole . Giacché non si accorse dell'Ironia con cui gli venne detto .

59. Il Medico Vincenzo Cusenza Ericino nell'anno 1627. attestò = Che nella Chiesa della Madonna di Trapani vicino la Porta era dipinta in un muro l'Immagine di S. Alberto , ove sotto si leggeva : Sanctus Albertus de Monte Drepani . = le quali lettere furono levati a colpi di

Picconì , e ci mise cui fù , che le levao una tovaglia sopra . = Ma questo fisico non sentì bene il Polso al suo attestato , perché lo smentisce un pubblico Consiglio tenuto agli 8. Dicembre 8. Ind.e 1579. nel quale si determinò , che si rinnovasse il Quadro nella Chiesa della SS.ma Annunziata , appartenente al Comune di Trapani , ov'erano pittate la Vergine SS.ma , S. Giovanni Evangelista , S. Ivo Dottore , S. Alberto di un lato , e dall'altro il B. Luigi "avidà Trapanese , che tuttora nel medesimo luogo esiste .

60. Leonardo Teodoro attestò =Che nella Casa di Tommaso Giangreco ogn'anno alli 7 Agosto si provava un odore di Musco , e dicevano , che ivi nato fosse il glorioso S. Alberto . = Ma costui non fece riflessione , che la Casa del Santo fù dove venne fabricato il Convento di S. Francesco . Come poi con tutto impegno volle sostenere il Carvini col suo Mi-



sterioso Campanile .

61. Suoro Margherita Valentino Terziaria  
di S. Francesco Ericina depose = Che  
Essa Testimonia essendo nella Chiesa di  
S. Alberto dentro il Convento de Car-  
melitani in Trapani , un Padre allora di-  
cia ad essa Suoro Margherita queste paro-  
le : quà ci è lo vostro Montisello.=  
Queste due volte buona Bizzocchera non  
si avvide della ~~Bulla~~ , che gli veni-  
va fatta .
62. Antonella Pilato attestò che Conobbe  
a Masi Baviera , il quale era Farente  
del Santo . = Oh questa si , che è  
una gran prova , per conchiudere , che S.  
Alberto era Montese ! Di più ma medesim-  
ma depose , o sia Catarina di Arnaxi ,  
che Angela Vattiata le contava , che S.  
Alberto salì un giorno la Montagna , per  
trovare una sua Sorella , seu Cuggina car-  
nale alla quale disse , che desidera-  
va mangiare vivanda di Pasta , e la

quale ci fece certi Maccarruni , e lu  
Santu mangiau cu diri : Aju saziatu  
questo Corpazzo . = Non sono queste pro-  
ve evidentissime a dimostrare , che S.  
Alberto sia nato nel Monte ?

63. Mattia Moglie di Vito Floreno attestò  
che = Essendo Picciotta in Casa vicino S.  
Giuliano si trovao una Pietra scritta ,  
la quali diciano , che trattava di S.  
Alberto , e si fece una Processione , onde  
c'intervenni tutto lo Clero colle  
Serpellizze , e le Croci , che andaro  
a ven<sup>l</sup>rare detta Pietra . = Ma non è  
pazzo colui , che attente a si fatte  
Novelle ?

Eppure con queste , e simili deposizio-  
ni tutte ridicole , e di nessuna so-  
stanza pretesero gli Ericini ingannare  
la Sacra Congregazione de' Riti , e  
domandarlo Originario del Monte di S.  
Giuliano . Noi rimettiamo la causa al  
saggio Lettore , e considerare le ragioni



dell'una , e l'altra Città decida da per  
se stesso , se S. Alberto sia nato in  
Erice , o pure nella Nobilissima Città  
di Trapani , nella quale fiorì per lungo  
tempo la Famiglia <sup>A</sup>bbate .

